

VareseNews

Baiano: “Niente alibi, la gente è con questa squadra”

Pubblicato: Domenica 12 Febbraio 2017



Un 2-2 casalingo che non può soddisfare allenatore, giocatori e ambiente, soprattutto per come è maturato. Sono amare le riflessioni di mister Baiano al termine di Varese-Bra, seguito a ruota dai suoi uomini, anche se nessuno cerca alibi esterni al campo. Soddisfatto al contrario l’allenatore ospite, che parla di “punto d’oro” per i piemontesi.

Francesco Baiano (all. Varese): «Quando giochiamo in casa la squadra fa più fatica, lontano da qui siamo più sciolti e riusciamo a fare cose migliori. Difficile spiegare la partita di oggi: abbiamo preso gol nel momento migliore del primo tempo, dopo aver sbagliato una respinta, poi ho cambiato assetto perché non avevamo sfruttato l’ampiezza del campo. E’ arrivato il pareggio, ma il gol immediato del Bra ci ha costretto a ricucire contro un’avversaria che non ci ha dato spazi e ha provato a ripartire. Risultato che ci va molto stretto ma quando sbagli due rigori il 2-2 va di lusso. Benucci ha caratteristiche diverse rispetto agli altri centrocampisti; è un giocatore tecnico, di qualità, e ha dato un bell’apporto al pari di Giovio. Su di lui e su Rolando hanno inciso gli errori dal dischetto, ma chi non lo tira non lo sbaglia. Però la partita deve andare avanti, soprattutto per un giocatore maturo come Rolando. Esco dallo stadio con l’amaro in bocca nonostante il pareggio: non capita tutti i giorni di sbagliare due rigori. Per l’ennesima volta non abbiamo sfruttato la possibilità di allungare. Non è stata una settimana semplice, ma non voglio accampare alibi e credo che ognuno abbia dato il 100%: l’impegno non è mai mancato da parte di questo gruppo. Abbiamo pareggiato per la partita e gli avversari, non per le vicende della società. La gente è ancora con questa squadra, e se è così è perché il Varese ha fatto vedere qualcosa di importante: è stato capito il fatto che il campionato è molto complicato. Ogni domenica arrivano risultati simili a quelli del Varese, ma probabilmente da altre parti le squadre hanno meno pressione. Il loro rigore per me non c’era ma ero troppo lontano per andare nel dettaglio. Prendere il gol subito dopo il nostro pareggio significa comunque che non eravamo ben presenti sulla partita».

Fabrizio Daidola (all. Bra): «Abbiamo fatto 17 punti all’andata e 12 in 6 partite nel ritorno, con un calendario non semplice. Oggi abbiamo fatto la partita che potevamo fare su un campo del genere, e cioè tenendo bene il campo e ripartendo. Il Varese ha individualità di spicco e nella ripresa ci ha schiacciato: se i miei ragazzi sono rammaricati per l’unico punto, vuol dire che siamo sulla strada giusta. Anche noi non abbiamo sfruttato qualche episodio ma pazienza, è uscita una gara bella pirotecnica che noi abbiamo giocato con grande intensità, la nostra arma migliore. È un punto d’oro».

Niccolò Gucci (attaccante Varese): «Alla fine c’è rammarico per il risultato. E stata una partita strana in cui gli episodi ci hanno girato un po’ contro: dobbiamo essere più bravi anche in queste cose, e abbiamo le qualità tecniche, fisiche e morali per farcela. Con il 3-4-3? I moduli lasciano il tempo che trovano: il gioco c’è e credo sia adatto alle mie caratteristiche. Devo ancora conoscere bene i compagni e viceversa, però la squadra c’è e solo per alcuni episodi non ha vinto. I rigori purtroppo si possono sbagliare, anche perché chi lo tira è bravo a prendersi le proprie responsabilità: andiamo oltre».

Andreas Becchio (centrocampista Varese): «Ci aspettavamo una partita difficile contro una squadra con una lunga serie positiva aperta. Siamo partiti bene con il primo rigore, poi sbagliato; abbiamo reagito bene nel secondo tempo e abbiamo cercato la vittoria: c’è rammarico perché ci siamo fermati al pareggio, volevamo i tre punti e non li abbiamo presi. Sul rigore per il Bra i difensori dicono di aver

preso la palla, però è stato fischiato. Sapevamo fin dall'inizio che il campionato sarebbe stato ben più difficile dell'anno scorso: saranno mesi complicati, bisognerà lottare fino all'ultimo per centrare l'obiettivo».

di [Damiano Franzetti](#)